



BANCA POPOLARE DI MILANO

## COMUNICATO STAMPA

Si rende noto che la Consob ha richiesto a questa Banca, ai sensi dell'art. 114 TUF, di comunicare al mercato le informazioni a propria conoscenza in merito ai rapporti fra l'Associazione "Insieme per la Bipiemme" e l'Associazione "Amici della Bipiemme".

A tale proposito si precisa preliminarmente che la Banca non dispone dell'elenco degli iscritti di alcuna delle Associazioni costituite tra i propri Soci - né può accedervi - e non ha pertanto elementi per indicare eventuali rapporti di collegamento tra le stesse.

In particolare si fa presente che la Banca, una volta ricevuta la suddetta richiesta da parte della Consob, ha immediatamente convocato il Consiglio di Amministrazione per la giornata odierna ed ha interessato l'Associazione "Insieme per la Bipiemme", al fine di ottenere le informazioni richieste.

L'Associazione "Insieme" ha quindi trasmesso alla Banca la lettera datata 14 aprile c.m., che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno allegare integralmente al presente comunicato.

*Milano, 15 aprile 2009*

All.: Lettera dell'Associazione "Insieme per la Bipiemme" del 14 aprile 2009

**Per informazioni:**

*Ufficio Stampa*  
Ezio Chiodini

*Relazioni Esterne*  
Ildebrando Radice  
+ 39 027700.2527  
relazioni.esterne@bpm.it

*Investor Relations*  
Roberto Peronaglio  
+39 027700.2574  
roberto.giancarlo.peronaglio@bpm.it



**Associazione Insieme  
Per la Cooperativa Banca Popolare di Milano**

Milano, 14 aprile 2009

Raccomandata A/R  
Anticipata via fax 06.8477519

Spettabile  
CONSOB  
Commissione Nazionale per le Società  
e la Borsa  
Ufficio OPA e Assetti Proprietari  
Via G. B. Martini, 3  
00198 ROMA  
**Alla c.a. dott.ssa Francesca Fiore**  
Protocollo 9031784  
Procedimento: 20080470

Raccomandata A/R  
Anticipata via fax 02.77002533

Spettabile  
Banca Popolare di Milano Scrl  
Piazza Meda, 4  
20121 MILANO  
**Alla c.a. del Presidente**

In relazione alla richiesta formulata da codesta spettabile Autorità con lettera trasmessa via fax il 7 aprile scorso alla scrivente Associazione, nonché alle informazioni richieste da codesta spettabile Banca lo scorso 9 aprile, si espone quanto segue.

In via preliminare si deve precisare che l'Associazione Insieme per la Cooperativa Banca Popolare di Milano non presenta liste per la elezione degli organi sociali della BPM, non avendo alcuna legittimazione in tal senso: è noto infatti che, secondo lo Statuto della Banca (che recepisce puntualmente le disposizioni legislative e regolamentari in materia) le liste dei candidati agli organi sociali possono essere presentate esclusivamente da un determinato numero minimo di soci (nella specie fissato in 300) ovvero da uno o più soci che detengano una partecipazione pari allo 0,50 del capitale sociale.

Lo Statuto della scrivente Associazione – al pari di quelli delle altre associazioni o organismi analoghi costituiti da soci della BPM o di altre banche popolari – prevede al riguardo soltanto che l'organo direttivo individui possibili candidati alle cariche sociali della Banca; una volta individuato questo elenco di nominativi (ritenuti dall'organo direttivo meritevoli di considerazione per capacità, esperienza, vicinanza allo spirito cooperativistico) il ruolo dell'Associazione non può andare oltre: la concreta candidatura necessitando, come si è detto, che 300 soci della Banca (iscritti o meno all'Associazione) ovvero anche un numero inferiore qualora raggiungano la soglia qualificata di partecipazione, presentino una lista che includa tutti o parte dei nominativi segnalati.

D'altro canto, l'individuazione dei possibili candidati da parte dell'organo direttivo dell'Associazione non esclude neppure che iscritti all'Associazione stessa concorrano a presentare liste di candidati diverse e che addirittura si candidino nelle medesime (eventualità, questa, tutt'altro che teorica e che, come si preciserà più avanti, risulta verificatasi anche in occasione della presentazione delle liste che verranno votate nella prossima assemblea della BPM).

E' appena il caso di ricordare che, del resto, l'adesione alla scrivente Associazione non comporta alcun obbligo di comportamento a carico degli associati, tanto meno in relazione all'esercizio dei diritti sociali nella BPM. L'associato è infatti assolutamente libero di partecipare o meno alle iniziative dell'associazione, ed è a maggior ragione assolutamente libero di comportarsi come crede nell'esercizio delle sue prerogative quale socio di BPM: con specifico riferimento alle assemblee della Banca, l'associato non ha alcun vincolo ad intervenire, può esprimere il voto anche in difformità da eventuali orientamenti manifestati dall'organo direttivo, può manifestare pubblicamente il proprio dissenso da tali orientamenti.

Ciò premesso, si passa subito a fornire le delucidazioni richieste in merito all'origine della scrivente Associazione.

E' consueto fare risalire tale origine allo scioglimento del cosiddetto Organismo di Rappresentanza dei soci dipendenti e quiescenti della BPM. Ora, se si ha riguardo al puro dato temporale l'affermazione non è infondata: l'Organismo di Rappresentanza si

è sciolto alla fine del 2001 e la scrivente Associazione è stata costituita nel novembre del 2002. Ma la “derivazione” dall’Organismo di Rappresentanza si ferma qui.

E’ noto infatti che l’Organismo di Rappresentanza era costituito da rappresentanti dei dipendenti della Banca e da un membro designato dalla Associazione dei Pensionati BPM. A seguito dello scioglimento dell’Organismo di Rappresentanza, mentre taluni dipendenti della Banca hanno dato vita all’Associazione Amici della BPM, l’Associazione dei Pensionati BPM – ente tuttora esistente e del tutto autonomo e distinto dalla scrivente Associazione – non ha assunto alcuna iniziativa di aggregazione dei propri iscritti che fossero al contempo soci della BPM. In via del tutto indipendente dalla Associazione dei Pensionati, ha preso dunque avvio l’iniziativa di costituire una associazione di soci della BPM che, pur mirando a richiamare l’adesione degli *ex* dipendenti di BPM (trattandosi di un consistente “bacino d’utenza” a cui risultava indispensabile cercare di attingere per addivenire rapidamente ad un numero di associati tale da consentire all’Associazione un “peso” commisurabile a quello della altre formazioni esistenti all’epoca) si proponeva di porsi come punto di riferimento del numero più ampio possibile di soci della Banca, che condividessero alcuni principi ispiratori comuni in tema di cooperativa di credito e a questi intendessero orientare lo sviluppo della Banca, indipendentemente da qualifiche soggettive specifiche. E, in effetti, l’adesione alla scrivente Associazione non è in alcun modo subordinata a requisiti specifici non solo dal punto di vista statutario ma anche di fatto: non consta infatti che, dalla costituzione dell’Associazione, alcun aspirante associato sia mai stato rifiutato.

Proprio questa vocazione e precisa volontà dell’Associazione di consentire l’adesione a chi sia interessato, senza preclusioni date da qualifiche soggettive (dipendenti, quiescenti, clienti della Banca) che non sia quella di essere socio della Banca e interessato a preservare il carattere e lo spirito mutualistico-cooperativo, comporta qualche difficoltà a ricostruire alcuni dati che ci vengono richiesti: l’irrelevanza di tali qualifiche soggettive ha fatto sì che tali dati non vengano richiesti in sede di ammissione (v. l’allegato modulo di adesione, disponibile peraltro sul sito dell’Associazione) e che, di conseguenza l’Associazione non disponga di un’anagrafica dettagliata degli associati (in particolare, della loro qualifica di *ex* dipendenti o clienti o legati da altri rapporti alla Banca, nonché dell’elenco dei parenti degli associati).

Ne consegue che ad alcuni dei quesiti formulati la scrivente Associazione non è in grado di rispondere e ad altri può rispondere solo sulla base di stime approssimative.

E' appena il caso di precisare peraltro che alcuni dati di cui l'Associazione non dispone (ad esempio, il numero dei dipendenti quiescenti della Banca) sono senz'altro noti alla Banca e le risposte relative potrebbero essere fornite incrociando tali dati con quelli forniti dall'Associazione.

Fatta questa doverosa precisazione si espongono i dati richiesti:

- il numero totale degli associati alla data del 10.04.2009 è di 3037;

- l'andamento degli iscritti nell'ultimo triennio è il seguente:

2666 nel 2006;

2620 nel 2007;

2985 nel 2008.

- il numero degli *ex* dipendenti della Banca si può ragionevolmente stimare in circa 2/3 del totale degli associati;

- dei componenti degli attuali organi direttivi dell'Associazione, nessuno ha fatto parte di organi amministrativi della Banca;

- nessun componente degli attuali organi direttivi dell'Associazione risulta fare o aver fatto parte di organi direttivi di associazioni comunque riconducibili ai soci dipendenti della Banca;

- non sussiste alcun rapporto di collegamento diretto o indiretto tra la scrivente Associazione e l'Associazione Amici della BPM.

Al riguardo però, dato che la normativa richiamata menziona i rapporti di parentela, è opportuno precisare quanto segue.

Pur non essendo in grado di fornire dati quantitativi (non disponendo, tra l'altro, degli elenchi degli iscritti alle altre associazioni né dei nominativi dei soggetti legati agli iscritti da rapporti di parentela) è sicuro che tra alcuni iscritti alla scrivente Associazione intercorrano rapporti di parentela con iscritti all'Associazione Amici della BPM, così come può dirsi sicuro che simili rapporti intercorrano anche con iscritti ad altre associazioni o organismi similari costituiti da soci della Banca. Si nega recisamente invece che sussistono e che comunque l'Associazione partecipi ad accordi con altre associazioni del tipo di quello prospettato nella comunicazione di codesta Autorità: del resto, posto che l'adesione alla scrivente Associazione è libera e nessun aspirante è mai



stato rifiutato, l'utilizzo dell'ammissione come corrispettivo di comportamenti da parte di altre associazioni o della stessa Banca sarebbe privo di senso.

Va poi ricordato ancora una volta che la pura adesione all'Associazione non comporta alcun vantaggio per quest'ultima, posto che ogni associato è assolutamente libero di comportarsi come vuole. E va pure aggiunto che l'appartenenza ad una certa categoria di soggetti non comporta in alcun modo la "naturale" adesione ad una piuttosto che ad un'altra associazione e tantomeno l'osservanza di eventuali orientamenti espressi dall'uno o dall'altra associazione. Al riguardo un dato ci sembra più significativo di qualsiasi argomentazione.

In tutte le liste per l'elezione del prossimo consiglio di amministrazione figurano iscritti alla scrivente Associazione. E precisamente:

- Lista n. 1: Giovanni Bianchini.
- Lista n. 2: Franco del Favero; Leone Spazio; Angelo Fedegari; Giordano Pelosato.
- Lista n. 3: Maurizio Farina; Enrico Bernasconi.
- Lista n. 4: Enrico Aiaghi.

Va infine ricordato, ma si tratta di fatto notorio anche per il risalto datone dalla stampa, che gli indirizzi espressi dall'Associazione sono stati in più occasioni divergenti rispetto a quelli espressi dalle altre associazioni, nessuna esclusa.

Restando naturalmente a disposizione per qualsiasi chiarimento porgiamo i nostri migliori saluti.

Associazione Insieme  
per la Cooperativa Banca Popolare di Milano

Il Presidente  
Franco Del Favero

